

Ancona 9.7.1984

Caro Eduardo,

scusa se ti scrivo in italiano, ma il mio spagnolo è pessimo, mentre tu conosci molto bene la mia lingua. Sono un appassionato di musica latino-americana ed in particolare cilena; ho studiato in Conservatorio la Chitarra classica e Composizione corale.

E' ormai dal 1973 che mi dedico allo studio degli strumenti e dei ritmi sudamericani e grazie ad alcuni amici, che sono stati di persona in Perù e Bolivia sono riuscito ad avere tutti gli strumenti autòctoni andini.

Il primo contatto con questa straordinaria musica, l'ho avuto nel '72 ascoltando un concerto televisivo del gruppo Los Calchakis. Sin da quel momento ho sentito che quella sarebbe stata per me la più grande passione ed ho orientato tutti i miei studi verso quella "meta".

Alla fine degli settanta ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere te e gli altri del gruppo Quilapayun, in occasione della festa provinciale de l'Unità di Ancona. Fu una serata memorabile quella, dove ho potuto conoscere te, Willy Oddo, Garcia, in cui parlammo del vostro lavoro e dei vostri programmi per l'immediato futuro. Nel mese di dicembre sono stato a Roma, da Horacio Duràn ed egli è rimasto entusiasta del mio modo di suonare il charango, uno dei miei strumenti preferiti.

Desidererei molto poter venire a Parigi e rincontrarti per farti ascoltare le mie composizioni vocali e strumentali.

Il mio lavoro consiste nel musicare poesie di Alberti, Neruda, Nicanor Parra, Vallejo, Borges, Guillèn, Manns ed altri.

Il mio ultimo lavoro è stato quello di musicare il dramma teatrale di Pablo Neruda: Fulgor y muerte de Joaquin Murieta, concepita come una cantata popolare; voce recitante, coro e strumenti autòctoni andini.

Ormai da oltre dieci anni desidero più d'ogni altra cosa al mondo di poter suonare con i Quilapayun; in attesa di una tua risposta ti saluto e ti abbraccio.

*Fausto Fanoni*